

World Surf League, Nazaré (Portogallo)



L'OPINIONE / ADRIANO CAVADINI/ già consigliere nazionale

CONFUSIONE E MOLTI SOLDI PER IL POLO SPORTIVO

Messaggio lungo e confuso, con progetti troppo importanti e onerosi, con una moltitudine di interrogativi non chiariti, con futuri investimenti esagerati e con costi di progettazione troppo elevati (14 milioni ai progettisti!). Queste in sintesi le impressioni del messaggio del Municipio di Lugano di fine novembre 2019 deciso nonostante un precedente voto contrario dei due liberali e del rappresentante del PPD sulla progettazione delle due torri. Nelle 54 pagine di questo messaggio c'è di tutto: dalle infrastrutture sportive alla riorganizzazione operativa, dagli spazi per l'Amministrazione comunale e per la Polizia all'edificazione delle due torri, dal partenariato con i privati (?) alla fase di progettazione per la quale si chiede il credito di 14 milioni.

Inizialmente il Municipio affermava che queste infrastrutture sportive non sarebbero costate nulla alla Città perché pagate dai privati, i quali in cambio avrebbero potuto costruire nuovi stabili sui terreni del Comune. Il messaggio precisa ora che i privati costruiranno il nuovo stadio (di 10.000 posti) e un palazzetto dello sport

(di 4.500 posti), ma che queste infrastrutture dovranno essere pagate da Lugano con un importo annuale di circa 7 milioni per 25 anni (= 175 milioni!). Se a questi 7 milioni ne aggiungiamo altri 6 per finanziare la manutenzione ordinaria e i costi di gestione delle infrastrutture sportive e in più pagare l'affitto di 2,5 milioni l'anno per una torre di uffici le finanze del Comune peggiorerebbero di almeno 15 milioni di franchi all'anno, che sono quasi 5 punti del moltiplicatore d'imposta.

Spostando però lo stadio verso sud per creare lo spazio alle due torri amministrative e quello per alcuni stabili residenziali si dovrà risistemare tutta la parte sud di Cornaredo e realizzare al Maglio gran parte delle attuali attrezzature. Per questi trasferimenti il messaggio indica altri 50 milioni di franchi di investimenti tutti a carico della Città, di cui 5 per uno stadio provvisorio per due anni.

Dove è finito il partenariato con i privati? Più che di partenariato si può parlare di incarico del Comune ai privati di costruire lo stadio e il palazzetto dello sport e di dar loro la possibilità di edificare le due torri (garantendone però la locazione) e successivamente anche alcuni stabili residenziali. Come se a Lugano mancassero gli appartamenti.

Queste proposte implicano lo spostamento di 360 dipendenti della Città a Cornaredo nella torre est. Il Municipio spera che il Cantone occupi la seconda torre con suoi collaboratori. Il risultato di questa operazione sarà di svuotare il centro Città di molti uffici che ricevono regolarmente visite di cittadini per le loro necessità. L'impoverimento del centro non preoccupa più di quel tanto il Municipio che sembra non rendersi conto delle difficoltà dei commerci e degli esercizi pubblici. Basta passeggiare nella parte pedo-

nale e si osservano negozi, bar e ristoranti chiusi e altri che cambiano continuamente di proprietà. Non sarà nemmeno facile riportare in tempi brevi nuovi residenti nel centro in stabili che vanno ristrutturati, in un momento in cui Lugano registra una perdita preoccupante dell'attrattiva confermata dal calo di 1.595 abitanti negli ultimi 4 anni (fine 2015 - fine 2019). Più di un abitante al giorno in media.

Il messaggio lascia senza risposta troppi interrogativi. Ne ricordo alcuni: quanti posteggi rimarranno a Cornaredo? Quali saranno le ripercussioni sul piano viario? E se il piano di quartiere non venisse approvato o fosse oggetto di opposizioni e ricorsi cosa farà il Municipio? Perché non attendere a fine marzo le proposte degli ultimi due privati rimasti per conoscere le loro pretese finanziarie? Di quanto diminuirà il gettito delle persone giuridiche con la riforma fiscale entrata in vigore nel gennaio di quest'anno? E quali le conseguenze sul moltiplicatore d'imposta di tutti questi investimenti e oneri annuali ricorrenti per 25 anni? Resteranno ancora soldi per finanziare il polo congressuale (importante) e per ridurre il debito della Città verso le banche, di poco inferiore a un miliardo di franchi?

Non sarebbe stato più semplice sistemare l'attuale stadio con una nuova tribuna verso via Trevano e con tutte le infrastrutture necessarie (spogliatoi, uffici, bar, ecc.) e cercare un'alternativa meno costosa per il palazzetto dello sport?

Il Municipio ha una gran fretta di ottenere luce verde dal Consiglio comunale ancora prima delle elezioni. Mi auguro che di fronte a queste domande e ai costi esagerati del messaggio si decida solo dopo aver ottenuto risposte esaurienti e aver valutato alternative meno costose.

CENT'ANNI FA /
12 FEBBRAIO 1920

Il candidato socialista agli Stati

La Commissione esecutiva del partito socialista ticinese ha designato alla candidatura agli Stati del partito socialista il sig. Leo Macchi segretario alla Procura Pubblica sottocenerina.

La settimana bianca

È diventata una tradizione nei due più grandi magazzini di Lugano: Milliet e Werner ed Innovazione. In ambedue i magazzini i locali sono stati, per l'occasione, decorati in bianco con ricchezza e bastante buon gusto.

Pro bambini di Vienna

Le Famiglie alle quali sono stati affidati Bimbi di Vienna, sia del primo che del secondo arrivo, sono avvisate che gli egregi Medici Delegati sig. Dott. Hermann e Dott. Bernasconi si troveranno a disposizione degli stessi Venerdì mattina 13 corrente alle ore 11 al Dispensario Luganese, via Luigi Canonica, gentilmente concesso.

Conferenza

Questa sera alle ore 8 nel salone dell'Istituto Sant'Anna il Prof. Dr. Alessandro Mombelli terrà una conferenza sul tema: Apologia della storia dei Martiri. Ingresso libero.

Sospensione delle scuole reclute

Consiglio di Stato - Si prende atto di decisione 7 corrente dell'Alto Dipartimento Militare Svizzero colla quale, in vista dell'epidemia di grippe, sospende, sino a nuovo avviso, la tenuta delle Scuole Reclute e dei corsi, che dovevano aprirsi nel corrente febbraio, in tutta la Svizzera.

Casino Kursaal

Cronaca Cittadina - Quest'anno il carnevale passerà, si può dire, quasi inosservato. Con tanti decreti emanati per proibire balli e riunioni la popolazione finirà coll'abituarsi a starsene rintanata come ai tempi antichi di oscura memoria. Solamente al Kursaal, da Gerosa e da Huguenin i concerti organizzati con buon gusto e svolti da orchestre di valore riescono ancora a richiamare buon numero di persone che desiderano passare le serate alla meno peggio. Il programma cinematografico al Kursaal è sempre svolto alla presenza di discreto pubblico che si interessa alle films e ai concerti dell'orchestra Petillo.

Istituto nazionale infortuni

Confederazione - Durante il mese di gennaio furono annunciati all'Istituto nazionale 10.667 infortuni (di cui 52 mortali) contro 11.781 (di cui 39 mortali) per il mese di dicembre. Gli infortuni per il mese di gennaio si suddividono in 8.845 infortuni professionali (30 mortali) e 1822 infortuni non professionali (22 mortali).

L'OPINIONE / LUCIANO CATTANEO/ avvocato

QUELLE UNIONI ELETTORALI DI COMODO E UN VERDE CHE DIVENTA ROSSO ACCESO

Uniti si vince. È il ricorrente slogan delle sinistre all'avvicinarsi di una consultazione popolare. Una scelta elettorale senz'altro pagante. Lo sta a provare l'esito delle recenti elezioni federali. L'abbraccio di PS, Verdi, POP, Comunisti, MPS e alternative varie ha infatti consentito gli inattesi successi di esponenti dell'area verde e socialista. E ora ecco la replica, seppure con qualche variante, in prospettiva delle imminenti comunali. Con tanto di abbracci finanche con la sinistra estrema.

Le comunali sono alle porte con la sinistra che si spinge fino all'area più estrema

Oltre che difficilmente conciliabili con una tranciante risoluzione del settembre scorso del Parlamento europeo, secondo cui il comunismo è da parificare al nazismo «per le massicce violazioni dei diritti umani, gli omicidi di massa, i genocidi e le deportazioni, con perdite di vite e di libertà di una portata inaudita nella storia dell'umanità». A seguito di che «alcuni Paesi europei hanno vietato l'uso di simboli sia nazisti che comunisti».

A ciò si è pure aggiunto, a ulteriore inquadramento del contesto, un recente seguito di fosche ricorrenze, come per l'avvenuta eliminazione di moltitudini di inermi civili per ordine di Stalin; o il fresco trapasso a miglior vita dell'alter ego di Pol Pot. O ancora l'anniversario dell'abbattimento

del Muro di Berlino con le sue tragiche testimonianze. Insomma, un curriculum di riguardo. Ma, come si è visto per Berna, in politica la rincorsa al seggio può indurre a non andare per il sottile quanto ai mezzi ritenuti utili per agguantare il fine. Da cui un successo, con uno scarto di niente, determinato anche dal puntello di comunisti e affini. Con dubbia gloria per i beneficiati. Anche perché si sa che una cortesia ricevuta prima o poi dovrà essere ricambiata. Con quale tripudio da parte dei fronti moderati è facile supporre.

Ma, a ben vedere, anche ad altri livelli è stato dato di assistere a non meno curiosi atteggiamenti a questo riguardo. Come, per dirne una, il Governo italiano che, pur avendo condiviso la risoluzione di Strasburgo di cui sopra, viene dallo stanziare 400.000 euro per i festeggiamenti dei cent'anni dalla nascita del PCI. O la divertita accettazione da parte del Papa dell'omaggio di un crocefisso a foggia, non propriamente sacra, di falce e martello.

Sull'altro fronte, ecco invece l'immediata deprecazione politica e mediatica per il sostegno all'elezione di un governatore liberale in Turingia da parte di un movimento ritenuto di destra spinta. Ma i due estremi non erano pari e patta in fatto di discredito secondo Strasburgo? Dura raccapezzarsi.

Comunque, come visto, quanto a matrimoni spuri anche i Verdi non sfigurano. I recenti marosi di successi sembrano però anche merito dell'azzeccato appeal del loro mar-

chio di fabbrica: il verde, appunto. Dunque la natura da preservare. L'orso bianco in difficoltà. Le accorate e perentorie ingiunzioni della Greta dalle treccine (quando in realtà il clima sta facendo, come ha sempre fatto, ciò che meglio pare a lui). Come rimanere allora sordi, con la scheda in mano, a tanto pressanti sollecitazioni? A urne chiuse, però, ecco che il seducendo verde cangia presto in rosso acceso. Con prima interprete la risoluta presidente nazionale, «posizionata più a sinistra dello stesso PS». E la Greta nostra che, fresca di elezione, si ripromette

Atteggiamenti di apertura ai simboli comunisti perfino da parte del Papa

«una Svizzera che sia aperta, solida e giusta socialmente verso chi è più povero e arriva da lontano» (La Regione del 21 ottobre). Molto bene (per modo di dire). Anche se chi ha votato verde forse si attendeva altro. Come mirati interventi per un maggior rispetto dell'ambiente, inclusa la lotta contro la deforestazione. Oppure auspicati rimedi per moderare la sconsiderata crescita della popolazione mondiale, causa prima delle progressive deprezzazioni a danno della natura. O ancora una presa di coscienza per i danni connessi con la rincorsa progressiva alle rinnovabili. E altro ancora. Ma tant'è. Le regole sono queste. Anche se, per dirla con Mauro Corona, sono purtroppo regole «di un mondo che gira sempre più storico».